Gli avvenimenti sportivi

PER L'ATTESO «DERBY» TRA ROMA E NAPOLI

Folte carovane giallorosse in preparazione per Napoli

Le indicazioni delle recenti «tournée» all'estero - Le formazioni - I guai di Amadei e l'esordio di Sarosi

Archiviata la parentesi «azzurra» torna il campionato di calcio con una serie di incontri ad altissimo livello: Juventus-Milan, Padova-Fiorentina, Sampdoria-Genoa e Napoli-Roma. L'ultimo dei quali è indubbiamente il più atteso dagli sportivi del Centro Sud per la tradizionale rivalità esistente tra le due squadre.

Di Napoli-Roma già si parla e si discute nelle due tifoserie anche in conseguenza delle alterne prestazioni offerte dalle due squadre nelle recenti tournée all'estero, ed in relazione alle probabili novità nelle due formazioni.

Come è noto infatti il Napoli ha confermato nelle due partite disputate in Inghilterra di non aver raggiunto la forma migliore: sotto questo aspetto le undici reti incassate nelle due partite parlano un linguaggio più che eloquente.

Non bisogna dimenticare però di aggiungere che il Napoli ha affrontato la sua tournée in Inghilterra senza Del Vecchio, Costantini e Greco II, e quindi in evidenti condizioni di inferiorità: se si aggiunge poi che i tre dovrebbero rientrare domenica in squadra (a meno che non siano state disastrose le indicazioni fornite dalla partita con la Salernitana B disputata ieri) si vedrà come effettivamente per l'incontro con la Roma i partenopei dovrebbero ritrovare la formazione migliore e quindi potrebbero nutrire maggiori speranze di ben figurare.

Si intende che queste speranze saranno logicamente condizionate alla prova degli avversari: che da parte loro hanno confermato di costituire un complesso temibilissimo proprio nella trasferta di Hannover ove si erano presentati pure incompleti per le assenze di Ghiggia e degli azzurrabili Lojodice Pestrin e Panetti.

Ora Lojodice Pestrin e Panetti dovrebbero essere sicuramente in campo al «Vomero»: ed inoltre dovrebbe rientrare in prima squadra Losi (al posto dell'ex bergamasco Corsini). Unico assente sicuro Ghiggia ma il suo sostituto non dovrebbe poi lasciare troppo a desiderare trattandosi del già collaudato Guarnacci. E' stato così rinviato l'esordio di Tasso che doveva costituire uno dei principali motivi di interesse: ma resta l'altro esordio di Sarosi alla guida della marcella giallorossa, esordio che si spera positivo anche alla luce della trasferta tedesca.

Insomma la Roma dovrebbe confermare i progressi compiuti ultimamente ed in particolare in occasione della partita con il Lanerossi: sopratutto poi la partita del Vomero dovrà mostrare in campo giallorosso una difesa più solida e meno nervosa ed un attacco più pratico e redditizio.

L'obiettivo non sembra irraggiungibile: il rientro di Losi dovrebbe garantire una migliore tenuta difensiva e la ritrovata vena di Da Costa potrebbe propiziare una buona prova del quintetto di punta. Senza dimenticare le angustie attuali della squadra di Amadei: angustie costituite dalla forma individuale (Vinicio ha segnato quasi 15 giorni fa il suo primo goal stagionale), dagli interrogativi tuttora persistenti sulla formazione e da problemi di ordine tattico (con il recupero di Del Vecchio Amadei tornerà al doppio centro avanti o persevererà sulla strada della difesa chiusa e del contropiede?).

Angustie appunto che potrebbero facilitare un'eventuale prova positiva dei giallorossi. Si intende però che quando si parla di prova positiva non si vuole alludere al risultato: perché in partite del genere il risultato sfugge ad ogni pronostico. Tanto più che se pure saranno effettivamente inferiori sul piano tecnico e tattico i napoletani potrebbero invece superare gli avversari in fatto di volontà e di combattività: non per niente l'incontro si gioca al «Vomero» tra gli incitamenti di migliaia e migliaia di tifosi partenopei (anche se saranno presenti almeno diecimila romani). E non per niente si dice che Lauro stia considerando seriamente la opportunità di prendere draconiani provvedimenti contro i giocatori e contro l'allenatore: proprio per questa serie di motivi dunque c'è da presumere che gli azzurri si batteranno con tutte le loro energie allo scopo di riscattare le deludenti prove fornite finora (non esclusa la disgraziata tournée in Inghilterra), per evitare i fulmini del «comandante» e per salvare la testa di Amadei.

Per concludere dunque si tratta di un incontro quanto mai aperto ed equilibrato per il quale è impossibile avanzare pronostici: l'unica previsione possibile riguarda infatti la combattività dei ventidue in campo, l'imponenza della cornice di folla, l'incertezza sul risultato finale. Incertezza che in definitiva viene a costituire un altro motivo di interesse per un incontro già ricco di emozioni e di motivi di richiamo.

R. F.

SAROSI debutterà ufficialmente in campionato al timone della squadra giallorossa

Totocalcio

Alessandria-Bari	1 x
Bologna-Triestina	1
Inter-Lanerossi	1
Juventus-Milan	1 x 2
Lazio-Torino	1
Napoli-Roma	1 x 2
Padova-Fiorentina	x 2
Sampdoria-Genoa	x
Udinese-Spal	1
Simm. Monza-Novara	1
Taranto-Cagliari	1
Pisa-Biellese	1 x
Lecce-Fedit	x 2
PARTITE DI RISERVA	
Prato-Lecco	1 2
Cremonese-Legnano	1

BOXE

La F.P.I. ha dato ragione a Cecchi

La pregiudiziale sollevata dall'organizzatore siculo-romano Zappulla contro Cecchi che allestendo il match per il titolo italiano fra Garbelli e Scortichini avrebbe danneggiato sia tecnicamente che finanziariamente la rivincita già programmata fra lo stesso Garbelli ed il negro americano Wright, è stata risolta dall'arbitrato esercitato dalla FPI che è riuscita a salvare capra e cavoli, permettendo la regolare disputa del match milanese per il titolo italiano il 29 novembre senza dar ragione a Zappulla.

Infatti l'organizzatore romano che non ha potuto comprovare le sue ragioni fissando il contratto stipulato con Garbelli un termine di 60 giorni per la concessione della rivincita è stato costretto a spostare la data del match di una settimana. Quindi non più il 4 dicembre verrà effettuato lo incontro Garbelli-Wright ma entro il giorno 17. A tale scopo è indetta per oggi una conferenza stampa dello stesso Zappulla nella quale l'organizzatore siculo-romano metterà a punto la vicenda cercando di far valere le sue tesi, ma a questo punto non vediamo come.

Il "Flaminio„ agibile per il 19 marzo 1959

La Federazione italiana gioco calcio ha concluso le trattative per un incontro tra le squadre nazionali dilettanti di Italia e d'Olanda. La partita sarà giocata giovedì 19 marzo a Roma. Con tale avvenimento internazionale sarà inaugurato il nuovo «Stadio Flaminio». Nella foto: il plastico dello Stadio Flaminio

COMINCIERA' IL 22 FEBBRAIO LA STAGIONE CICLISTICA 1959

Partirà il 23 maggio il "Giro d'Italia '59„

Il Giro della Sardegna prima corsa in programma — Il 18 ottobre il Giro di Lombardia — Le prove del Campionato italiano — L'attività dei «puri»

La giunta d'urgenza dell'UVI ha approvato la seguente bozza di calendario internazionale 1959 da presentare al congresso di Zurigo del 28 c.m.

Professionisti: 22-27 febbraio: 2 Giro della Sardegna (S.S. Audax); 1 marzo: X Sassari-Cagliari (S.S. Audax); 8 marzo: Milano-Torino; 19 marzo: Milano-San Remo; 22 marzo: Milano-Mantova; 30 marzo: Gran Premio d'Europa; 29 marzo: Giro della provincia Reggio Calabria (C. Reggio); 5 aprile: 1 prova di qualificazione campionato assoluto Giro della Campania; 19 aprile: 2 prova di qualificazione campionato assoluto Giro della Toscana; 29 aprile-7 maggio: 10 Gran Premio Ciclomotoristico Nazioni (Corriere Sport); 10 maggio: 14 Gran Premio Industria e Commercio (Ass. Cicl. Pratese); 17 maggio: 2 Trofeo Tendicollo Universal; 23 maggio-14 giugno: Giro d'Italia; 21 giugno: 3 prova di qualificazione campionato assoluto Giro della Romagna; 26 luglio: 4 prova di qualificazione campionato assoluto Coppa Bernocchi; 15 agosto: 4 Milano-Vignola (S.C. Vignolese); 23 agosto: Gran Premio Corriere dello Sport; 25 agosto-30 agosto: Giro dei Due Mari; 6 settembre: Tre Valli Varesine (SCA Binda); 13 settembre: 49 Giro del Piemonte; 27 settembre: Campionato assoluto, Giro del Lazio; 4 ottobre: 43 Giro dell'Emilia; 18 ottobre: Giro di Lombardia; 4 novembre: 13 Trofeo Baracchi; 1 febbraio 1959: Campionato italiano ciclocampestre.

Dilettanti: 15 marzo: 37 Coppa F. Caldirola (Milano); 22 marzo: Gran Premio Internazionale d'apertura; 1 maggio: Gran Premio Mattino Sport; 14 giugno: Milano-Rapallo; 5 luglio: Campionato italiano dilettanti; 12 luglio: Trofeo Alcide De Gasperi; 19 luglio: Gran premio Mocchetti; 16 agosto: Circuito Ghisalba Po.; 23 agosto: 11 Coppa Città di Camaiore; 27-30 agosto: Ruota d'Oro; 6 settembre: X Coppa Legler; 13 settembre: Giro della Toscana; 17-27 settembre: finale S. Pellegrino; 11 ottobre: 14 Gran Premio Industria del Cuoio; 25 ottobre: 33 Piccolo Giro di Lombardia.

CALCIO

La Lazio conferma la formazione di Bari

Roma e Lazio hanno proseguito ieri la preparazione, con una seduta atletica i biancoazzurri, con una partitella contro le riserve i giallorossi. Nel corso del galoppo i titolari della Roma hanno segnato tre reti con Selmosson, Griffith e Da Costa: a quanto sembra Sarosi si è orientato per schierare Guarnacci mezz'ala rinviando a migliore occasione il debutto di Tasso e per sostituire Corsini con Losi.

Tra i biancoazzurri risulta novità da segnalare in quanto Bernardini ha già deciso la conferma dello schieramento così bene comportatosi a Bari rinviando il ritorno in prima squadra di Bizzarri. Piuttosto da registrare le trattative tra Messina, Roma e Lazio per la cessione al sodalizio siciliano di Lucentini e Orlando.

ATLETICA LEGGERA

Omologato il 2,02 record di Roveraro

● Il C.D. della FIDAL ha deciso di aggiungere all'elenco dei «probabili olimpici 1960» (P.O. 60) i seguenti atleti uomini: Ambu, Barberis, Baldisserotto, Bosegna, Boglione, Boschini, Cassina, Cazzola, Conti, De Gaetano, Della Minola, Fecarotta, De Murtas, Di Terlizzi, Fossati, Fraschini, Ghiselli, Gimelli, Giannone, Grossi, Manaresi, Introini, Lucioli, Manzoni, Martini, Massi, Monguzzi, Perrone, Monti, Righi, Rizzo, Sar, Svara, Tetenziani; donne: Costa, Galli, Jannaccone, Peggion e Valenti. Il congresso della FIDAL è stato fissato per i giorni 21-22 febbraio a Trento. E' stato omologato il primato nazionale di salto in alto stabilito da Roveraro il 6 ottobre dello scorso anno con m. 2,02.

A Terruzzi-Darrigade-Anquetil la «Sei giorni» di Parigi

PARIGI, 13 — Il trio franco-italiano Anquetil Darrigade e Terruzzi ha vinto stasera la «Sei giorni» ciclistica di Parigi, l'ultima gara del genere corsa nel Palazzo degli Sport parigino, destinato ad essere demolito fra qualche mese.

LA RIUNIONE DI IERI ALLE CAPANNELLE

Al favorito Morbin il «Premio Amalfi»

Pariolina vince la corsa «Tris»

Malgrado il terreno proibitivo Morbin ha finito con l'imporsi nel Premio Amalfi (lire 350 mila, metri 1500 in pista derby) che figurava al centro della riunione di ieri alle Capannelle: ma la sua vittoria è stata decretata dai commissari che hanno retrocesso Antonino, primo arrivato della pista, al secondo posto per danneggiamento.

Al via andava al comando Wojewode precedendo Morbin, Varum ed Antonino ma dopo quattrocento metri di corsa era questi a portarsi in testa mentre nella sua scia si agguantavano Morbin e Varum. Posizioni immutate lungo la curva ed era ancora Antonino ad entrare per primo in dirittura allungandosi allo steccato mentre al largo si disponevano Morbin e Varum essendo Wojewode tagliato fuori dalla lotta. Alle tribune Varum ne aveva abbastanza ed era Morbin ad attaccare il battistrada affiancandolo e dando l'impressione di poterlo battere. I due cavalli procedevano affiancati ma Antonino riprendeva la meglio precedendo di mezza lunghezza il portacolori della Mantova. Un reclamo di questa veniva però accolto dai commissari e l'ordine di arrivo ufficiale vedeva così al primo posto Morbin.

Vittoria di Pariolina, assai scarica ed a suo agio sul terreno nella corsa TRIS che vedeva ai posti d'onore Thackeray e Mateo.

Ecco i risultati: 1 corsa: 1) Morbin, 2) Antonio. Tot. V. 22, P. 13-21, Acc. 103. 2 corsa: 1) Alumpio, 2) Bajardo. Tot. V. 16, P. 12-23, Acc. 57. 3 corsa: 1) Nina, 2) Scull. Tot. V. 31, P. 17-18, Acc. 56. 4 corsa: 1) Murgia, 2) Pieris, 3) Lamorte. Tot. V. 145, P. 29-12-16, Acc. 107. 5 corsa: 1) Ivozio, 2) Nesea. Tot. V. 41, P. 25-15, Acc. [illegible] 6 corsa: 1) Efialtes, 2) Bernesca, 3) Saltimpalo. Tot. V. 57, P. 24-39-36, Acc. 312. 7 corsa (TRIS): 1) Pariolina, 2) Thackeray, 3) Mateo.

I calciatori norvegesi alle Olimpiadi del '60

● La Federazione calcistica di Norvegia ha deciso di inviare una propria rappresentativa al torneo delle Olimpiadi di Roma del 1960.

L'U.V.I. come Penelope

Fare e disfare. E' un gioco che piace all'UVI, Penelope d'occasione.

Aveva detto che no, per la «corsa nazionale» non avrebbe autorizzato la prova unica. Anche per il '59, il titolo di campione dei «routiers» sarebbe stato assegnato con le più prove. Così, l'UVI intendeva rispettare il desiderio, l'ordine delle Società che vogliono le più prove per avere, ogni tanto, i corridori gratis.

Le Società vivono in un mondo beato, chiuso. Non si sono accorte che è finito il

tempo delle carrozze, i cavalli e dei campioni con i baffi, alla moda dei marescialli di paese. Corre il tempo, e corre il ciclismo. E non sono più loro, le Società, che comandano. Ce li hanno i soldi? No, i soldi li hanno i G. S., che sbandierano le pubblicità dei vermouth, dei salami, delle tagliatelle e dei [illegible], delle macchine per il caffè.

«Volete le più prove? E va bene, tenetevele!» Le dittature che sostengono i G. S. possono [illegible] «tenetevi le più prove, noi le diserteremo». Le Società si sono messe la coda tra le gambe e l'UVI è corsa ai ripari. [illegible] Infatti, al termine di una seduta lunghissima — [illegible] — è stato stabilito che le prove valide per l'assegnazione del titolo nazionale dei «routiers» sono sempre cinque: le prime quattro, però, varranno soltanto come qualificazione e l'ultima si disputerà con 50 corridori, i qualificati.

Ora, l'UVI [illegible]. Perché [illegible] e le Società sono [illegible] che tra [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] nessun [illegible] [illegible] del nostro campo. E allora [illegible]? Allora, sarebbe stato [illegible] [illegible].

N. C.

Nella foto: Rodoni, il maestro dell'UVI e dell'UCI, tra i marosi delle Società e dei G. S., ha badato ancora una volta a rimanere a galla.

PER ESAMINARE I BILANCI DEL 1958

Giovedì 20 a Roma il C.N. del C.O.N.I.

Nell'ultima riunione della G.E. si è constatato il progresso degli impianti olimpici

Riunitasi ieri, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, la giunta esecutiva del CONI si è occupata innanzi tutto della XVI sessione del consiglio nazionale del CONI che avrà luogo a Roma il 20 corrente, mettendo a punto tutte le relazioni sull'attività dell'ente durante il 1958.

In questa sede è stata esaminata anche una sostanziosa e dettagliata esposizione svolta dal dr. Garroni sui notevoli progressi compiuti dalla organizzazione olimpica per la celebrazione dei Giochi di Roma del 1960.

E' stato notato con piacere che tutte le tappe previste dal CONI per l'anno in corso sono state raggiunte, spettacolarmente nella costruzione degli impianti sportivi, e talvolta pure superate anche in altri settori della complessa realizzazione. Per quanto riguarda la preparazione degli atleti che dovranno partecipare ai cimenti della XVII olimpiade, è stato confermato l'indirizzo di potenziare ed agevolare con ogni mezzo i programmi tecnici delle federazioni sportive responsabili in questo campo.

Alla ripresa dei lavori, nel pomeriggio, la giunta ha voluto rilevare l'ottimo progresso di tutte le opere in costruzione tributando un sentitissimo encomio al vice segretario generale del CONI, dottor Mario Saini, ed un elogio per tutti i suoi collaboratori. Inoltre ha stabilito che lo stadio Flaminio venga inaugurato il 19 marzo 1959 con l'incontro internazionale di calcio dilettanti Italia-Olanda.

Proseguendo nell'ordine del giorno, sono stati presi alcuni provvedimenti a favore di impianti destinati alla preparazione olimpica e altri di ordine amministrativo.

Infine la giunta esecutiva si è rallegrata per l'unanime consenso riscosso dal volume «L'Italia alla XVI Olimpiade» edito recentemente dal CONI. Essa ha manifestato il suo vivo compiacimento al dottor Donato Martucci, capo ufficio stampa dell'ente, al quale si deve la pregevole pubblicazione.

In relazione alla propaganda olimpica è stato anche disposto per una seconda edizione a carattere popolare del volume, di metterlo in vendita a modico prezzo soprattutto fra i soci delle società sportive, i dirigenti e uffici delle federazioni.

SPORT - FLASH - SPORT

SCI

Sailer riprende gli allenamenti

● Tony Sailer è ritornato sulla sua decisione di astenersi per quest'anno dalle competizioni sportive e ha deciso di riprendere gli allenamenti. Egli ha informato la Federazione austriaca dello sci che prenderà parte agli allenamenti collegiali dei «nazionali» che si svolgeranno dal 16 al 22 c. m. nella regione di Weissee.

CICLISMO

● Al congresso nazionale dell'UVI che si terrà a Sanremo dal 5 all'8 dicembre parteciperanno circa seicento congressisti rappresentanti le società ciclistiche di tutta Italia. Contemporaneamente al Congresso si terrà la riunione dell'Associazione nazionale ufficiali gare ciclistiche.

TENNIS

● Ad Adelaide nelle semifinali del singolare dei campionati di tennis dell'Australia meridionale l'australiano Mal Anderson ha battuto lo svedese Ulf Schmidt per 6-2 6-1 e 6-3, mentre l'altro australiano Quenton Emerson ha sconfitto Lundquist (Svezia) per 7-5 6-4 e 6-3.

AUTO

I piloti contro la nuova formula

● «In marzo a Sebring o in maggio a Montecarlo i principali piloti automobilistici si riuniranno per esaminare la questione della nuova formula delle vetture di Gran Premio» ha dichiarato a Londra il corridore britannico Stirling Moss. Commentando poi la conferenza-stampa tenuta a Parigi da Harry Schell, il quale ha affermato che i piloti professionisti e i costruttori di vetture potrebbero creare una propria Federazione per organizzare competizioni in segno di protesta contro la decisione della Commissione sportiva internazionale di limitare a 1.500 cmc la cilindrata delle vetture di formula uno a partire dal 1961. Moss ha precisato: «Nulla è stato ancora deciso. Harry esprimerà il suo punto di vista in occasione della riunione di Sebring o di Montecarlo. Tutti i piloti potranno far conoscere le loro opinioni sulla nuova formula. Vedremo allora quali decisioni saranno prese».

TOTIP

I CORSA:	1 2
	2 1
II CORSA:	2
	1
III CORSA:	1 2
	2 1
IV CORSA:	1
	x
V CORSA:	1 2 1
	2 1 x
VI CORSA:	x 2
	2 x

L'AMICHEVOLE DI IERI ALL'ARDENZA

Il Livorno si impegna a fondo e batte il Talmone Torino (3-2)

TORINO: Vieri, Farabbia, Conciani, Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Farina, Armano, Virgili, Marchi, Mazzero.

LIVORNO: Bertocchi (Gasperi), Picchi (Stefanutti), Lessi; Pisetta, Piazza, Balleri; Bretti, Gratton, Compagno, Bartolini, Mungai.

ARBITRO: Giacomelli di Livorno.

MARCATORI: Bretti al 7' e al 35', Armano al 37' e Gratton al 41' del p.t.; Armano (rigore) al 9' della ripresa.

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO, 13 — La differenza tra il Livorno e il Torino, nella prima parte dell'«amichevole» disputato all'Ardenza alla presenza di oltre mille spettatori che hanno sfidato l'inclemenza del tempo, sta nel fatto che mentre gli amaranto se la sono presa a cuore fin dall'inizio, i granata hanno condotto al piccolo trotto. Sul piano tecnico i livornesi non hanno affatto sfigurato al cospetto dei più famosi avversari.

Nella ripresa, invece, si è assistito al fenomeno inverso: i granata sferzati dal secco 1 a 3 con il quale erano rientrati per il riposo, hanno serrato le file cercando di rimontare lo svantaggio.

Gli amaranto che avevano lasciato negli spogliatoi Picchi e Bertocchi, hanno volutamente rallentato l'andatura però si sono ben difesi, non permettendo al Torino di giungere al pareggio.

Nel complesso l'incontro è risultato un buon galoppo di allenamento per entrambe le squadre. Il Livorno appare ferratissimo in difesa ove hanno eccelso Bertocchi e Gasperi, Picchi e soprattutto Piazza. Ha mostrato un attacco scintillante e manovriero, soprattutto in Bartolini autore di veri e propri preziosismi, e in Bretti regista instancabile. Compagno, peraltro usato nel primo tempo come ala, è sembrato non adatto per il romanino, e risultato leggermente al di sotto del suo valore.

I granata, giudicati come complesso da serie A, si sono mostrati di levatura mediocre: non certo irresistibili in difesa — ove i soli Vieri, Bearzot e Bonifaci sono piaciuti — e privi all'attacco di due interni di rendimento. Il solo Virgili si è mostrato pericoloso ed è riuscito a stampare tre palloni sulla traversa del Livorno. Farina, estremo destro di occasione, verrà usato da Amadio domenica contro la Lazio, come terzino volante: almeno così ci ha dichiarato l'allenatore dei granata.

Il signor Giacomelli ha diretto impeccabilmente.

[illegible] contro il Livorno è passato in vantaggio al 7' [illegible] con Bretti che a sfruttato un [illegible]. Compagno [illegible] la sfera sotto la traversa. Pareggiava Armano al 27' [illegible] un bel duetto con Virgili. Il capitano del Torino ha [illegible] Bertocchi con un intelligente rasoterra.

Dopo due corner consecutivi contro i granata, sul secondo Bretti riportava in vantaggio il Livorno riprendendo una corta respinta della difesa torinese. Al 44' Gratton precedeva Vieri su cross d'angolo, lo batteva con un bel colpo di testa. Al 9' della ripresa Balleri commetteva in area un plateale fallo su Farina e Armano ingannando Gasperi trasformava l'inevitabile rigore.

ULISSE CERRI

La lotta a Napoli

(Continuazione dalla 1. pagina)

nel Valdarno, in Umbria, a Gorizia, a Pistoia e in numerosi altri centri. E qui a Napoli, come altrove, i 2600 licenziamenti che il piano quadriennale prevedeva non rappresenterebbero soltanto una aggiunta ai 9000 licenziamenti già effettuati: rappresenterebbero un colpo mortale ad ogni ulteriore possibilità di sviluppo industriale nel Sud.

Ci è toccato leggere proprio stamattina, sul giornale romano che in genere è più vicino al governo, il «Messaggero», verità che da tempo le forze operaie e democratiche vanno vigorosamente sostenendo: «se si vuole industrializzare il Mezzogiorno, bisogna che, ad ogni costo, si faccia sopravvivere l'unico nucleo, anzi l'unica matrice industriale oggi esistente nel Sud, cioè gli stabilimenti napoletani dell'IRI... Questa industrializzazione, se dovessero sparire anche le industrie meccaniche dell'IRI, non potrebbe mai avere, nonché attuazione, neppure un serio inizio». E ancora: «Il problema maggiore, il problema dei problemi, è quello delle maestranze... la preoccupazione di salvare dalla dispersione le residuali maestranze di Napoli dovrebbe, anzi deve, prevalere su ogni altra».

Esattamente ciò che vogliono i sindacati e le forze operaie e democratiche quando si battono per la garanzia della stabilità dell'occupazione dell'attuale manodopera IRI: in vista del totale impiego di essa e dell'assorbimento di nuove larghe aliquote di lavoratori nel quadro di un serio programma di sviluppo e di espansione dell'industria statale napoletana.

Il fatto che oggi queste tesi trovino un'eco tanto esplicita sui fogli che abitualmente fiancheggiano il governo è una prova di più che la battaglia operaia e popolare sta mettendo in crisi il fanfanismo nelle sue stesse cittadelle. E forse che non si sono sviluppati in questi giorni accesi contrasti nell'ambito del governo, tra dirigenti dell'IRI e responsabili del ministero delle Partecipazioni statali, tra esponenti socialdemocratici ed esponenti democristiani, e tra gli uni e gli altri rappresentanti della D.C.?

Contemporaneamente all'azione per la salvezza e lo sviluppo dell'industria (l'una e l'altra rivendicazione formano un tutto unico, inscindibile), i lavoratori scenderanno domani in sciopero contro il livello coloniale dei loro salari. Edili, chimici, metallurgici napoletani sono sfruttati due volte di più dei loro compagni del Nord e del centro Italia. Sono sfruttati di più perché l'appartenenza della città alla «quinta zona» salariale fa sì che ogni mese un miliardo e 610 milioni di paghe vengano sottratti ai lavoratori di Napoli rispetto a quelli degli altri maggiori centri industriali. Sono sfruttati di più, perchè sia l'IRI sia i grossi gruppi privati che hanno stabilimenti al Nord e a Napoli, pagano in questi ultimi salari nettamente più bassi. Nei cantieri della Navalmeccanica a Castellammare, per fare un esempio, si praticano retribuzioni di poco superiori alla metà di quelle vigenti nei cantieri IRI del resto d'Italia.

E non si esauriscono certo qui le ragioni dell'opposizione di Napoli al fanfanismo. Manca oggi a questa città uno strumento formidabile per la espressione delle proprie esigenze, delle proprie aspirazioni, della propria esasperazione: la rappresentanza amministrativa. Da più di nove mesi Napoli è senza Consiglio comunale. La cappa di piombo del regime commissariale si allarga a macchia d'olio: non è in regime commissariale solo il Municipio, sono in regime commissariale gli ospedali, i servizi pubblici, i trasporti cittadini, perfino al Banco di Napoli si ritarda la nomina del nuovo presidente. I tentacoli del clericalismo fanfaniano si allungano in tutte le direzioni, si sviluppano in ogni angolo della vita pubblica i ben noti intrallazzi, le ben note manovre, si tenta di imporre con una legge speciale un «alto commissario» che bloccherebbe addirittura per altri due anni l'elezione democratica del nuovo Consiglio comunale.

No, Napoli non rimpiange la corrotta amministrazione laurina, la sua demagogia ingannatrice, la sua concreta collusione col governo e col sottogoverno democristiani. Ma Napoli vuole il suo libero Municipio.

Fanfani ha paura di chiamare i napoletani alle urne. Ha paura non soltanto perchè sa che il suo regime qui ha fatto fallimento, si è fatto odiare, ha mostrato la corda; ha paura perchè anche la «soluzione di ricambio» della borghesia, la soluzione Lauro, non funziona più.

Oggi il laurismo è più che mai assente da quanto sta accadendo a Napoli. Certo non c'è ancora ovunque una chiara e definitiva presa di coscienza, certo, sarebbe impreciso e prematuro parlare d'una piena e generale consapevolezza politica: ma qualcosa di molto importante sta avvenendo e si sta sviluppando, a Napoli come in Sicilia, qualcosa che darà i suoi frutti.

L'ACCORDO

(Continuazione dalla 1. pagina)

Pozzuoli. In realtà si trattava di un inganno vero e proprio. Ai sindacati che si sono riuniti nella serata al ministero delle Partecipazioni statali, veniva, infatti proposto un accordo che avrebbe interrotto il rapporto di lavoro, procedendo in sostanza ai licenziamenti previsti nel piano IRI. I sindacati non accettavano queste proposte.

Nel frattempo a Fanfani giungevano le notizie della frana politica che si stava verificando, sotto la pressione della lotta dei lavoratori, nello stesso governo. Il sottosegretario Angrisani minacciava le dimissioni nel caso che la vertenza delle industrie IRI di Napoli e quella riguardante le Cotonerie di Nocera Inferiore non fossero positivamente risolte. La UIL dal canto suo ha chiesto — con un memoriale a Saragat — una presa di posizione della direzione del PSDI in senso contrario al piano I.R.I.

In questa situazione di rottura della linea precostituita da Fanfani e dal piano IRI è stato decisivo, per il successo, il fermo atteggiamento della FIOM di non accettare la revoca dello sciopero nelle aziende interessate se non a condizioni soddisfacenti. Così si è giunti all'accordo. Restano evidentemente aperte molte questioni, in primo luogo quella del livello di occupazione nelle fabbriche IRI di Napoli. Si tratta di sostituire al piano annunciato da Fascetti — il quale in così grave situazione ha preferito partire per il Brasile — un altro piano che corrisponda agli interessi dei lavoratori e dell'economia nazionale. Queste questioni saranno oggetto di un nuovo incontro tra il ministro Lami Starnuti e i sindacati, convocato per mercoledì prossimo.

C.C. DEL P.C.U.S.

(Continuazione dalla 1. pagina)

nore di vita del popolo e per incrementare la produzione socialista. Nel 1965, dicono le tesi, il reddito nazionale aumenterà rispetto al 1958 nella misura del 62-65%.

Nei prossimi sette anni è previsto un miglioramento radicale delle condizioni di alloggio della popolazione. Nelle città e nelle borgate operaie saranno edificate case di abitazione per una superficie totale di 650-660 milioni di metri quadrati (quasi 15 milioni di alloggi). Nelle campagne saranno costruiti circa 7 milioni di abitazioni. Nel Paese si avrà un ulteriore aumento del numero degli operai e degli impiegati, con un simultaneo miglioramento delle loro condizioni di vita.

I redditi reali degli operai, degli impiegati, così come dei colcosiani, aumenteranno in 7 anni del 40 per cento. Si prospetta un aumento del salario di quasi due volte per gli operai e impiegati con retribuzioni più basse e si prevede anche un ulteriore ampio miglioramento delle pensioni.

Nell'URSS — dicono le tesi — si continuerà ad operare per ridurre la giornata lavorativa fino a 7-6 ore senza diminuzione di salario. Si prevede anche l'introduzione della settimana lavorativa di 5 giorni, vale a dire con due giorni di riposo la settimana. In seguito a queste misure, nell'Unione Sovietica si avrà così la giornata lavorativa più breve del mondo e la settimana lavorativa più corta.

Negli anni 1959-65, nell'URSS saranno di molto aumentati gli stanziamenti statali per la sanità pubblica, l'istruzione e la scienza. In particolare, nei prossimi 7 anni le scuole superiori del Paese laureranno 2 300 000 specialisti: in quanto agli ingegneri, ne saranno formati quasi due volte di più che nei 7 anni trascorsi.

Il compimento del piano settennale — è rilevato nelle tesi del rapporto di Krusciov — creerà le fondamenta tecniche e materiali per il passaggio dal socialismo al comunismo.

Nelle tesi del rapporto di Krusciov si sottolinea anche che il piano settennale è una proposta concreta dell'URSS al mondo capitalistico per proseguire la competizione sul terreno pacifico. Il piano settennale è una nuova prova che nell'URSS e in tutto il sistema socialista mondiale non vi sono e non vi possono essere forze sociali interessate alla tensione internazionale, alle guerre di conquista e di aggressione. La pace — si dice nelle tesi — è la condizione indispensabile per l'adempimento e il superamento dei grandi compiti che l'URSS si è posta con il piano settennale.

Il rapporto del compagno Krusciov sottolinea anche la importanza teorica del piano settennale, nel momento in cui il Partito conduce una lotta energica contro «quanti si aggrappano a forme antiquate ed a metodi di lavoro superati». A questo proposito, il rapporto ricorda la sconfitta subita dal gruppo anti-partito e cita, accanto ai nomi di Malenkov, Kaganovic, Molotov e Scepilov, anche quello di Bulganin.